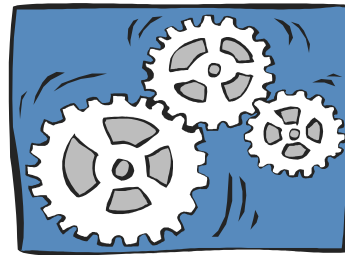


*PERCHE' QUESTO BAMBINO  
NON SA LEGGERE?  
PERCHE' SCRIVE COSI' MALE?  
PERCHE' NON SA LE TABELLINE?*



FORSE IL SUO PROBLEMA E' ... **LA DISLESSIA.**

### **CHE COS' E' LA DISLESSIA?**

La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e di scrivere in modo corretto e fluente. Leggere e scrivere sono atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di una persona dislessica.

La persona dislessica può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica.

Perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali.

Tuttavia queste persone sono intelligenti e - di solito - vivaci e creativi.

### **COME SI MANIFESTA?**

Il bambino dislessico ha difficoltà scolastiche, che di solito compaiono già nei primi anni di scuola e persistono negli anni seguenti.

Il bambino:

- Spesso compie nella lettura e nella scrittura errori caratteristici come l'inversione di lettere e di numeri e la sostituzione di lettere (m/n; v/f; b/d) ;
- A volte non riesce ad imparare le tabelline e alcune informazioni in sequenza come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno,....;
- Può fare confusione per quanto riguarda i rapporti spaziali e temporali (destra/sinistra; ieri/domani; mesi e giorni);
- Può avere difficoltà a esprimere verbalmente ciò che pensa;

- In alcuni casi sono presenti anche difficoltà in alcune abilità motorie (ad esempio allacciarsi le scarpe), nel calcolo, nella capacità di attenzione e di concentrazione.

Anche dopo la Scuola Primaria persistono lentezza ed errori nella lettura, che ostacolano la comprensione del significato del testo scritto.

- I compiti scritti richiedono un forte dispendio di tempo.
- Il bambino appare disorganizzato nelle sue attività, sia a casa che a scuola.
- Ha difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente.
- Talvolta perde la fiducia in se stesso e può avere alterazioni del comportamento.

## COME AFFRONTARE LA DISLESSIA?

Più tardi la difficoltà del bambino viene riconosciuta, più il problema si complica.

Quando qualcuno (genitore o insegnante) sospetta di trovarsi di fronte ad un/a bambino/a dislessico/a, è importante che venga fatta al più presto una valutazione diagnostica.

La diagnosi deve essere fatta da specialisti esperti, mediante specifici test. La diagnosi permette di capire finalmente che cosa sta succedendo ed evitare gli errori più comuni come colpevolizzare il/la bambino/a ("non impara perché non si impegna") e l'attribuire la causa a problemi psicologici, errori che determinano le sofferenze, frustrazioni e talora disastri irreparabili.

Quando la diagnosi è fatta si possono mettere in atto aiuti specifici, tecniche di riabilitazione e di compenso, nonché alcuni semplici provvedimenti come la concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti, l'uso della calcolatrice e del computer.

Le persone con dislessia hanno un diverso modo di imparare ma comunque imparano.

Non sempre è facile trovare la persona in grado di identificare il problema; è utile consultare le figure professionali che se ne occupano (neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista).

## **COSA DEVONO FARE I GENITORI?**

Essere un genitore di un/a bambino/a con difficoltà dell'apprendimento è probabilmente una delle più grandi sfide della vita.

Ai normali problemi che accompagnano l'infanzia e l'adolescenza, si aggiungono tutte le difficoltà legate alla dislessia.

Infatti il/la bambino/a dislessico/a può reagire in vari modi al suo disagio: depressione, isolamento,... Anche i genitori reagiscono al disturbo e non sempre è facile affrontare il problema in maniera equilibrata; sia per il/la bambino/a che per i genitori talvolta è utile un sostegno psicologico. Nei confronti dei propri figli bisogna essere positivi, pazienti, perseveranti, consapevoli, pratici.

### **ALCUNI SUGGERIMENTI**

- Informarsi il più possibile sul problema.
- Cercare una valutazione diagnostica appropriata.
- Scambiare esperienze con altri genitori.
- Discutere il problema con tutta l'equipe pedagogica scolastica.
- Cercare un aiuto per le attività scolastiche.
- Intervenire adeguatamente nell'aiuto a casa (per esempio leggergli/le i testi ad alta voce).
- Favorire abilità specifiche, che possono svilupparsi normalmente.
- Supplire la lettura con altre fonti d'informazione (per esempio cassette video e audio, CD rom).

## **QUALE AIUTO POSSONO DARE GLI INSEGNANTI?**

L'insegnante spesso è la prima persona che si accorge del problema, quindi il suo intervento è cruciale.

E' importante che l'insegnante non liquidi il problema attribuendolo pregiudizialmente a scarsa intelligenza o a povertà dell'ambiente culturale o ad altre cause. Se l'insegnante ha dei dubbi, deve suggerire alla famiglia di rivolgersi ad uno specialista o ad un centro diagnostico competente.

E' importante altresì sapere che il/la bambino/a dislessico/a non ha un handicap, ma solo un diverso stile di apprendimento e deve appartenere al gruppo classe.

L'insegnante, anche se non può attuare interventi individuali di riabilitazione specifica, deve tener conto del problema e agire in maniera coordinata con gli operatori sanitari, genitori e l'eventuale insegnante di sostegno.

## ALCUNI SUGGERIMENTI

*Non tutti i ragazzi dislessici sono uguali.*

- Fate sapere al/la ragazzo/a che voi siete interessati alla sua difficoltà.
- Non ci sono deroghe sui contenuti del programma didattico, ma deve essere lasciata la massima libertà sui modi di apprendere.
- Fissate obiettivi concreti e realistici, un apprendimento senza errori è per il dislessico molto improbabile.
- Verificate che il livello del materiale da leggere sia appropriato.
- Dategli attenzione individualmente.
- Dategli tempo per organizzare i suoi pensieri e completare il suo lavoro, egli può avere bisogno di tempo supplementare per varie attività e la fretta non lo aiuta.
- Valutare il contenuto e non gli errori di compilazione.
- Ricordatevi che alla persona dislessica occorre molto tempo per eseguire i compiti a casa: se possibile, assegnatene meno.
- I compiti a casa dovrebbero contenere occasionali elementi di scoperta o lasciare conclusioni strutturate per motivare e interessare la mente creativa della persona dislessica.
- Cercate di individuare l'attività nella quale il/la ragazzo/a è più capace.
- Si conduca ogni sforzo per costruire la fiducia del/la ragazzo/a attraverso lo sviluppo delle sue attitudini superiori in campi quali: la musica, lo sport, il design, la tecnologia, la scienza, la recitazione.
- Evitate di definirlo/la lento/a, pigro/a, stupido/a; non confrontate i suoi elaborati con quelli di altri.
- Non gli/le si chieda di leggere ad alta voce in classe, a meno che non sia lui/lei stesso/a a chiederlo.
- Le sue abilità dovrebbero essere giudicate più sulla base delle sue risposte orali che di quelle scritte.
- Si consideri la possibilità dell'uso del software didattico specifico per la dislessia.

#### IN PARTICOLARE PER IL PRIMO BIENNIO SCOLASTICO:

- Tenere conto che per la persona dislessica è un compito particolarmente difficile imparare lunghe liste di parole, tabelline, mesi dell'anno,...
- E' di inefficace aiuto copiare più volte le correzioni. E' più proficuo invece che l'insegnante scriva la parola correttamente:
  - il dislessico dovrebbe osservarla con attenzione, notare gli aspetti problematici;
  - riscriverla sopra l'originale enunciando lettera per lettera;
  - coprire la parola e provare a trascriverla sulla base del ricordo;
  - controllarla e correggerla se errata,
  - copiare alla lavagna è per il dislessico spesso un problema: se necessario scrivete le parole importanti con chiarezza alla lavagna.

#### E ANCORA PER GLI ANNI SCOLASTICI SUCCESSIVI:

- In presenza di un/a ragazzo/a dislessico/a si consenta l'uso di calcolatrici, computer, registratori per tutta la classe per evitare discriminazioni.
- Per evitare la fatica alla quale va incontro il/la ragazzo/a dislessico/a nell'uso del vocabolario si può proporre l'utilizzo di un CD.
- Sarebbe utile parlare del problema del/la ragazzo/a con il gruppo classe per meglio favorirne l'inclusione sociale e sdrammatizzare il proprio problema: spesso la dislessia è una sconosciuta.

AID - ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Sede: via Testoni, 1 - 40123 Bologna.

Tel. 051 270578

<http://www.dislessia.it>

E-mail. A.I.D. @dislessia.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE**  
**CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI BERGAMO**  
Via Pradello, 12 - 24121 Bergamo - Tel. 035/284111 - Fax 035/242974  
**Sito web:** [www.bergamo.istruzione.lombardia.it](http://www.bergamo.istruzione.lombardia.it) - **e-mail:** [csa.bg@istruzione.it](mailto:csa.bg@istruzione.it)

**AREA 2 SOSTEGNO ALLA PERSONA - UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI -**

Tel. 035/28.42.20 Fax 035/24.29.74 - e-mail: [sostegno@bergamo.istruzione.lombardia.it](mailto:sostegno@bergamo.istruzione.lombardia.it)

Prot. n. 29036/A36

Bergamo, 14 dicembre 2004

**Ai Sigg. Dirigenti Scolastici  
delle scuole statali e non statali  
di ogni ordine e grado  
LORO SEDI**

**OGGETTO: Dislessia e DSA: strumenti compensativi e misure dispensative**

Si prega di considerare l'allegata nota del M.I.U.R. e di informare i Consigli di classe/team docenti, oltre naturalmente al Gruppo di Lavoro per l'integrazione degli alunni disabili.

Data la rilevanza del contenuto, si chiede particolare sollecitudine.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE**  
Lupacchino Antonio

Responsabile del procedimento:  
Dott.ssa Maria Carolina Marchesi  
Tel. 035/284220 / Fax 035/242974  
e-mail: [sostegno@bergamo.istruzione.lombardia.it](mailto:sostegno@bergamo.istruzione.lombardia.it)  
MC/ar



Milano, 3 novembre 2004

Ai Dirigenti  
degli Istituti scolastici  
statali e paritari  
della Lombardia

LORO SEDI

**Oggetto: Dislessia e DSA: strumenti compensativi e misure dispensative.**

Si segnala all'attenzione delle SS.LL. la seguente nota elaborata da A.I.D. – Associazione Italiana Dislessia e fatta propria da questo Ufficio Scolastico Regionale che, sui temi in oggetto, ha posto in essere una collaborazione con la suddetta associazione al fine di predisporre interventi specificatamente rivolti agli operatori scolastici.

La **dislessia** è un disturbo specifico di apprendimento che può verificarsi in ragazzi per il resto normali, cioè senza handicap neurologici o sensoriali o condizioni di svantaggio sociale.

La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura e/o nel calcolo. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che si tratta di una caratteristica costituzionale, determinata biologicamente e non dovuta a problemi psicologici o di disagio socio-culturale.

Queste difficoltà permangono dopo la prima fase di acquisizione e si manifestano in un difficile rapporto col testo scritto e la sua decodifica. E' facile capire come in una cultura come la nostra, così fortemente legata alla scrittura, questo problema incida pesantemente condizionando la vita scolastica e in seguito la vita professionale.

Molti di questi ragazzi non sono riconosciuti come dislessici e non ottengono alcuna facilitazione o adattamento della didattica che permetta loro di avere pari opportunità di apprendimento.

Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso l'abbandono della scuola e talvolta un futuro professionale di basso livello nonostante le potenzialità di creatività e di intelligenza che questi ragazzi manifestano. Inoltre influisce negativamente sullo sviluppo della personalità e compromette un adattamento sociale equilibrato.

**Anche se riconosciuti, i ragazzi dislessici attualmente non godono di nessuna tutela specifica, a differenza di quanto accade in numerosi paesi europei.**

Per riuscire a leggere e scrivere devono impegnare al massimo le loro capacità e le loro energie, si stancano molto ed impegnano molto tempo, sono lenti, troppo lenti, commettono errori, saltano parole e righe.

Altra caratteristica è la sostituzione in lettura e scrittura di lettere con grafia simile

p b d g q - a/o - e/a o suoni simili: t/d - r/l - d/b - v/f e altre non prevedibili.

Molti dislessici hanno difficoltà :

- ad imparare l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine.
- nell'espressione anche verbale del pensiero, hanno un lessico povero e non memorizzano i termini difficili.
- a riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana; quasi sempre le prestazioni grammaticali sono inadeguate.

Molti dislessici sono anche discalculici, ovvero non riescono a:

- imparare le tabelline
- fare calcoli in automatico

- fare numerazioni regressive
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche.

Praticamente tutti i dislessici hanno grosse difficoltà ad apprendere le lingue straniere, in particolare scritte, e la difficoltà maggiore è rappresentata dalla lingua inglese a causa delle differenze molto accentuate tra la scrittura e la pronuncia delle lettere e tra la pronuncia e la scrittura di una stessa lettera in parole diverse.

Per i motivi sopra indicati si invitano i Dirigenti scolastici a sollecitare i docenti ad applicare gli **strumenti compensativi** e le **misure dispensative** nei confronti degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA segnalati dai servizi sanitari).

#### **Strumenti compensativi:**

- tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri,
- tavola pitagorica,
- tabella delle misure, tabelle delle formule,
- calcolatrice,
- registratore,
- cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso
- cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi, ( possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori
- richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio- cassette o cd-rom

***L'utilizzo di tali misure, che non richiede la segnalazione ex L.104/92, ma soltanto la diagnosi dello specialista, è fondamentale e conforme alla personalizzazione della didattica, al fine di non inficiare il successo formativo di chi presenti DSA.***

***In particolare, la L.104/92 è applicabile solo in presenza di una minorazione fisica o psichica o sensoriale, che non si configura quando vi sono DSA, disturbi rinvenibili solo in soggetti con un'intelligenza almeno nella norma e senza minorazioni di alcun tipo.***

***Solo nei casi più gravi, a discrezione dello specialista della struttura sanitaria pubblica (diagnosta), che lo ritenga indispensabile e lo indichi esplicitamente nella propria diagnosi, sarà utile la segnalazione ex L.104/92.***

Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la **dispensa da alcune prestazioni** quali:

- lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti;
- organizzazione di Interrogazioni programmate
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (come già avviene in vari paesi europei tra i quali la Gran Bretagna dove esiste lo stesso testo ampio oppure ridotto per i dislessici).

Il Direttore Generale  
f.to Mario G. Dutto